

GIOVEDÌ

il PIONIERE dell'Unità

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

1° Maggio ad Hanoi: Pajetta al fianco di Ho Ci Min

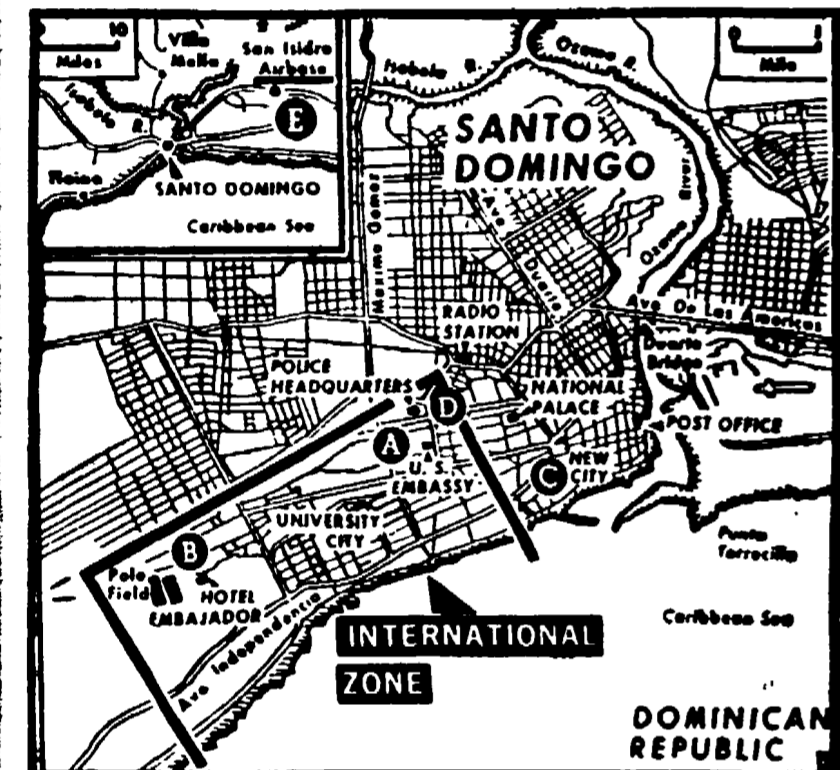
Contro i patrioti che si battono per la democrazia costituzionale

10.000 marines e paras a S. Domingo

L'aggressione USA

oggi all'ONU su richiesta dell'URSS

Gli USA si servono dell'OSA per imporre una cessazione del fuoco che avalli la loro aggressione — Dodici navi da guerra americane davanti alla capitale — Una intervista di Bosch — Passo di Cuba presso il Segretario dell'ONU



Questa cartina della città di Santo Domingo, diffusa dall'agenzia AP, mostra chiaramente il senso della «zona internazionalizzata» imposta dai «marines». Essa include infatti non solo l'ambasciata americana (A) e l'Hotel Embajador (B), ma anche il Comando di polizia (D) che gli insorti avevano espugnato. Generali traditori e truppe americane hanno il loro quartier generale nella base di San Isidro (E); la lettera C indica il comando degli insorti

SANTO DOMINGO, 2. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà domani alle 15.30 (ora dell'Europa centrale), su richiesta del delegato permanente dell'URSS Fiodorenko, per discutere l'aggressione degli Stati Uniti a San Domingo. Il segretario generale dell'ONU U Thant, che era appena giunto a Ginevra, ne è ripartito nel pomeriggio di oggi per rientrare a New York ed essere presente alla seduta del Consiglio di Sicurezza. La richiesta presentata dal delegato sovietico è formulata come segue: «Per esaminare la questione dell'intervento armato degli Stati Uniti negli affari interni della Repubblica Dominicana».

Questo intervento armato americano si aggroviglia di volta in volta. Il 28 aprile scorso, sedici navi da guerra americane in crociera al largo della capitale. «Gli USA — riferisce l'agenzia americana A.P. — stanno facendo affluire una enorme quantità di armi, munizioni, rifornimenti, autocarri nella base di S. Isidro» dove si trova il quartier generale dei controrivoluzionari. Altri due mila uomini, fra marines e paracadutisti, si sono aggiunti nella giornata di ieri — e altri si aggiungono oggi e domani, fino a complessivi 9.500 uomini — a quelli già presenti, e che già avevano apertamente irriso al futile pretesto sotto il quale li si era fatti sbarcare (la «protezione» dei residenti stranieri) attaccando i patrioti combattenti. Dopo i primi due scontri — nei pressi dell'Hotel Embajador e il secondo in località più vicina al centro della capitale — del 30 aprile, in cui dieci patrioti furono uccisi dai soldati USA, questi hanno tentato ieri, con una colonna della 82. divisione paracadutisti — di forzare l'ingresso nella città, al ponte Duarte, dove già gli uomini di Wessin erano stati respinti dai patrioti. E anch'essi sono stati respinti, lasciando sul terreno almeno tre dei loro uomini. Tale operazione comunque, sebbene fallita, costituisce la conferma definitiva che i banditi americani in territorio dominicano non si considerano affatto vincitori dal loro mandato ufficiale, ma non hanno esitato ad attaccare i patrioti, frontalmente, come invasori e nemici.

Santo Domingo e l'Italia

La stampa della grande borghesia italiana, non contenta dell'atteggiamento assunto sulla questione vaticana, sta toccando a proposito di Santo Domingo il fondo dell'abiezione. Essa non tenta neppure di mascherare i fatti, dice chiaro e tondo (si guardi alla corrispondenza esemplare apparsa sabato sul Corriere della Sera) che gli Stati Uniti hanno operato «un intervento militare in grande stile» non allo scopo di proteggere i cittadini statunitensi e aiutare l'evacuazione dall'isola, ma allo scopo di «impedire il successo della rivolta».

Ciò che si cerca di mascherare è che «la rivolta» è stata il tentativo delle forze fedeli alla Costituzione di ripristinare la legalità costituzionale rovesciando la dittatura militare di tipo fascista che non molti mesi fa aveva cacciato dai loro posti i legittimi organi di governo, regolarmente eletti dalle loro giunghe da regolarissime elezioni. Ciò che si cerca di mascherare è che, sbarcando a Santo Domingo, oltre che violare ancora una volta la legge internazionale, gli Stati Uniti stanno intervenendo non a difesa della democrazia, ma a difesa dell'antidemocrazia, e del lascismo. Ciò che si cerca di mascherare è che, sbarcando a Santo Domingo, gli Stati Uniti stanno ancora una volta dimostrando come essi ritengono di poter loro stesse d'ogni norma di diritto internazionale, ritengono di poter impunemente immischiare a mano armata nelle vicende interne di ogni paese, ogni qual volta e nel momento in cui lo reputano necessario per tutelare i loro sporchi interessi imperialistici.

Brutalità, cinismo e ipocrisia caratterizzano ognuna di queste imprese. Perché dopo aver sbarcato i marines

gli Stati Uniti s'affrettano a far «legittimare» la propria azione da una delle organizzazioni internazionali di loro servizio. Questa volta, però, tale tecnica ha funzionato solo a metà: perché l'OSA (Organizzazione degli Stati Uniti) ha allungato la propria azione di «protezione» dei residenti stranieri) attaccando i patrioti combattenti. Dopo i primi due scontri — nei pressi dell'Hotel Embajador e il secondo in località più vicina al centro della capitale — del 30 aprile, in cui dieci patrioti furono uccisi dai soldati USA, questi hanno tentato ieri, con una colonna della 82. divisione paracadutisti — di forzare l'ingresso nella città, al ponte Duarte, dove già gli uomini di Wessin erano stati respinti dai patrioti. E anch'essi sono stati respinti, lasciando sul terreno almeno tre dei loro uomini. Tale operazione comunque, sebbene fallita, costituisce la conferma definitiva che i banditi americani in territorio dominicano non si considerano affatto vincitori dal loro mandato ufficiale, ma non hanno esitato ad attaccare i patrioti, frontalmente, come invasori e nemici.

Stasera uno dei generali traditori, il gen. Santos Espedese, ha dichiarato che le loro truppe si sono ritirate dalle posizioni occupate perché «troppo affaticate». Questa è giunta ad arrivare i primi gruppi di lavoratori partiti dai vari quartieri a bordo di camion di ogni tipo, di camionette, di pullman prenotati in precedenza, oppure con colonne di automobili sovrastate da cartelli e striscioni. Mentre la folla si ingrossa nella piazza, sul grande palco preparato a ridosso della basilica il gruppo del «Canzone internazionale» dell'«Armadio» ha cantato applauditissimo un vasto repertorio di canzoni politiche e di protesta: si è aperto poi il comizio e sul palco, insieme ai dirigenti sindacali e ai dirigenti dei partiti di sinistra (erano presenti tra gli altri i compagni Trivelli e Modica rispettivamente segretario della federazione romana e del comitato regionale del Lazio, il segretario della Federazione socialista on Palleschi e quello della Federazione del PSUP Maffioletti, oltre a numerosi deputati e senatori), sono saliti anche, vestiti con le tute da lavoro, i gassisti della «Coca cola», protagonisti

1° MAGGIO DI UNITÀ E DI LOTTA



Un momento del comizio del Primo Maggio a Roma

Forte discorso del compagno Novella a Genova

APPELLO DELLA C.G.I.L. ALLA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Impegno del movimento operaio nella lotta per la pace e la libertà del popolo vietnamita - Azione unitaria in Europa contro i piani di sfruttamento dei monopoli - Gli scissionisti della CISL e l'azione per una nuova unità dei lavoratori italiani

Milioni di lavoratori hanno celebrato in Italia la festa del 1. Maggio in migliaia di grandi e piccole manifestazioni nelle città e nei centri minori, tutte caratterizzate da forti proteste contro le aggressioni degli USA nel Vietnam e a San Domingo e — sul piano sindacale — dalla riaffermazione della politica unitaria della CGIL e dei suoi obiettivi di difesa dei diritti dei lavoratori e di rinnovamento democratico della società italiana. A Roma, a Genova e in altre città italiane nei comizi della CGIL hanno parlato anche i dirigenti della organizzazione sindacale unitaria francese, la C.G.T., mentre dirigenti della CGIL hanno parlato in alcune manifestazioni svoltesi in centri operai della Francia. Anche la CISL e la UIL hanno organizzato i consueti comizi per il 1. Maggio.

Mosca a Roma

Democrazia è libertà nelle fabbriche

A Roma — com'è tradizione — il Primo Maggio è stato celebrato con un'imponente manifestazione in piazza San Giovanni, dove fin dalle prime ore del mattino sono cominciate ad arrivare i primi gruppi di lavoratori partiti dai vari quartieri a bordo di camion di ogni tipo, di camionette, di pullman prenotati in precedenza, oppure con colonne di automobili sovrastate da cartelli e striscioni. Mentre la folla si ingrossa nella piazza, sul grande palco preparato a ridosso della basilica il gruppo del «Canzone internazionale» dell'«Armadio» ha cantato applauditissimo un vasto repertorio di canzoni politiche e di protesta: si è aperto poi il comizio e sul palco, insieme ai dirigenti sindacali e ai dirigenti dei partiti di sinistra (erano presenti tra gli altri i compagni Trivelli e Modica rispettivamente segretario della federazione romana e del comitato regionale del Lazio, il segretario della Federazione socialista on Palleschi e quello della Federazione del PSUP Maffioletti, oltre a numerosi deputati e senatori), sono saliti anche, vestiti con le tute da lavoro, i gassisti della «Coca cola», protagonisti

(Segue a pag. 8)

Foa a Palermo

Contro il Sud la corsa al massimo profitto

A Palermo, nella piazza Politeama affollata di lavoratori e di cittadini, ha parlato il segretario della CGIL, Foa, che ha sottolineato innanzitutto come la festa di quest'anno debba costituire una conferma degli stretti vincoli dell'internazionalismo sindacale per una operante solidarietà dei lavoratori italiani con quelli che, nel Vietnam come a Santo Domingo, lottano contro l'imperialismo.

Nel nostro paese — ha detto poi il compagno Foa — il movimento sindacale deve saper mettere all'altezza delle trasformazioni in corso che sono concentrate su due pilastri: il progresso tecnico e la più vasta integrazione delle aree economiche. Il progresso tecnico viene utilizzato per il massimo profitto immediato dei grandi

(Segue a pag. 8)

Dalle ore 21 fino alle 24 di mercoledì

Da domani sciopero dei 210 mila delle FS

Sinora elusive ed insufficienti le proposte del governo — Stamane l'incontro decisivo dei sindacati con gli on. Moro e Nenni

Da domani alle 21 sino alla mezzanotte di mercoledì rimarranno fermi tutti i treni per lo sciopero unitario che impegnerà oltre duecentomila ferroviari: quelli addetti alla circolazione dei treni, alle officine, ai passaggi a livello, alle attività varie. Venerdì sera hanno aderito allo sciopero anche i lavoratori della FISAFS che comprende il SINFAT, il SMA, il SNACS, il SFIP. Sinora il ministro Jervolino e i vari rappresentanti del governo, compresi il presidente del Consiglio, hanno eluso e dato risposte del tutto insoddisfacenti alle richieste dei sindacati. Comunque, dopo la parentesi del Primo Maggio in cui numerosi sindacalisti sono stati impegnati per festeggiare e celebrare la Festa del lavoro, contatti tra i sindacati e tra questi ed il governo sono ripresi sin da ieri per tentare una soluzione della vertenza. Stamane si dovrebbe avere l'incontro conclusivo e decisivo tra i dirigenti del sindacato onorario CGIL, CISL e UIL e gli on. Moro e Nenni.

Le ultime posizioni del governo, espresse dal ministro dei Trasporti Jervolino, sono state duramente giudicate e denunciate dal compagno onorario Degli Esposti, segretario del SFI. I sindacati chiedono, tra l'altro, l'attuazione del 1959 in base alla quale l'Amministrazione ferroviaria deve sottoporre all'esame dei sindacati, prima dell'attuazione di ogni provvedimento che incida sul rapporto di lavoro del personale; al premio speciale unilateralmente concesso a duemila alti funzionari (200 mila lire a testa) dallo stesso ministro Jervolino, i sindacati chiedono che la situazione venga sanata aumentando il premio d'esercizio. Jervolino ha risposto proponendo di pagare il premio d'esercizio gradualmente, ma senza aumenti: in quanto al premio speciale egli ha offerto di ritirarlo. Il governo poi attarderebbe la circolare del '59, ma riservandosi di fare le economie e necessarie all'azienda e ricorrendo ad una intensificazione dei carichi di lavoro e, nel caso, ai licenziamenti.

E' una illusione del ministro — ha dichiarato l'on. Degli Esposti — pensare che i sindacati possano considerare un risultato il «togliere quanto già è stato dato a duemila lavoratori senza dare più nulla di quanto già spetta agli altri 200 mila». Solo due soluzioni sono possibili: o estendere a tutti i lavoratori il premio o aumentare la gratifica annuale assicurando alla categoria nel suo complesso di avere, in rapporto alle scorse annate, qualcosa di più consistente, infine sull'attuazione della circolare del '59 le dichiarazioni di Jervolino sono, almeno, contraddittorie: affinché questo riconoscimento — ha affermato Degli Esposti — sia qualcosa di più di una sterile discussione accademica, è necessario considerare decaduti gli indirizzi dati dal governo alla dirigenza aziendale di effettuare comunque delle congrue economie sul personale».

Calda accoglienza alla nostra delegazione - Nella capitale democratica si lavora con slancio e si scavano trincee per respingere possibili attacchi aerei - Armi chimiche lanciate contro l'isola di Conco

Dal nostro inviato

HANOI, 2. La capitale del Vietnam democratico ha celebrato un Primo Maggio senza eguali nel mondo: un Primo Maggio di lotta contro l'aggressione americana. Venerdì sera, il presidente Ho Ci Min, con a fianco il compagno Giancarlo Pajetta (gli altri delegati italiani assistevano da un posto d'onore in galleria), ha presieduto una cerimonia durata un'ora, nel palazzo dell'assemblea nazionale.

Le sue prime parole, interrotte da frequenti, scroscianti applausi, sono state dedicate a segnalare il grande movimento di massa sviluppato in Italia contro l'aggressione americana nel Vietnam, e l'azione del nostro partito.

«L'Italia — ha detto Ho Ci Min — è molto lontana dal Vietnam, ma il Partito comunista italiano ha mandato qui una delegazione per vedere da vicino i crimini degli imperialisti americani e la lotta eroica del nostro popolo; per vedere quanto sono crudeli gli aggressori statunitensi e quanto siamo coraggiosi noi».

Dopo un discorso del presidente del Comitato di Hanoi, Quoc Viet, Ho Ci Min ha preso nuovamente la parola, congratulandosi con il popolo del sud e del nord Vietnam per le sue vittorie («Organizzeremo un festival — ha detto — per celebrare l'abbattimento del trecentesimo aereo americano»), ed ha espresso «i più profondi sentimenti di fratellanza» del popolo del Vietnam democratico per i fratelli del sud.

Il palazzo dove si è svolta la celebrazione era illuminato a giorno: Hanoi non ha speso le sue luci davanti alla minaccia di un attacco. La grande piazza Baidin, dove ogni anno si svolge la grande parata popolare, è rimasta deserta, e tuttavia, pur nella serietà della minaccia incombente su questa capitale, la gente aveva lo stesso senso di sempre. Il popolo di Hanoi ha celebrato il Primo Maggio sui luoghi di lavoro: la sera si è riunito sulle piazze, per ascoltare programmi di canzoni cantate da cori, sotto luci abbaglianti, ma in ordine sparso, in gruppi non oltre ventun persone: ciascuno di giorno, le strade erano come sempre affollate, ma vi era chi scavava trincee e rifugi antiaerei, già numerosi lungo i marciapiedi e nei cortili.

La gente faceva ieri la fila, come ha fatto anche la nostra delegazione, per vedere i rotami degli aerei americani abbattuti, compreso quello — ridotto in pezzi minuti — d'un cosmonauta a nome Shumaker, ora prigioniero, di cui, dopo l'incontro con le pallottole di semplici moschetti, è rimasto intatto solo il timone di coda, con la grossa insegna di marca teutonica, dei «cavalieri neri»; compreso un «F 105 D», il primo di questo tipo abbattuto nel mondo, precipitato in febbraio nella provincia di Vinh Linh.

A mostrare i rotami degli aerei americani alla nostra delegazione, è stato un soldato ventiseienne, che era — come lui stesso ci ha detto — alla sua e seconda Resistenza», ma che ritiene di aver fatto merito durante un fuoco con un «F 105 D».

Thinh, del distretto di Quang Xuong, precipitatosi sotto un

Emilio Sarzi Amadè (Segue a pag. 8)

Sul Vietnam del Nord

293 aerei USA abbattuti dal 5 agosto '64

HANOI, 2. L'aviazione americana ha bombardato oggi uno scalo ferroviario 160 km. a sud di Hanoi, ed ha compiuto un altro colpo: i suoi aerei sono stati abbattuti da un aereo americano il 5 agosto 1964, è quindi di 293 apparecchi abbattuti.

la nuova generazione

A CURA DELLA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

A Bologna il Convegno degli Universitari comunisti

La nostra azione per un movimento studentesco unitario e di massa

I lavori avranno inizio venerdì e proseguiranno nella giornata di sabato — Il ruolo dei comunisti nell'Università
La lotta contro il piano Gui e gli accordi di governo — Ricerca di una nuova e più avanzata unità politica

Era ormai da tempo sentita la necessità di un incontro degli universitari comunisti per confrontare posizioni ed esperienze per trovare una più incisiva presenza. I problemi su cui si è andato sviluppando il dibattito in questo ultimo arco di tempo concernono la natura del movimento universitario, la sua possibilità in una prospettiva di classe e il ruolo dell'organizzazione comunista nell'università.

Su questi interrogativi verte la ricerca degli universitari comunisti, e a questi interrogativi si vuole dare una prima ma precisa risposta.

E' indubbio che la concezione di un movimento universitario di élites in cui i giovani più impegnati delle organizzazioni giovanili fronteggiano le proprie ipotesi strategiche ha fatto il suo tempo sia perché presuppone una presenza marginale degli studenti nelle organizzazioni politiche della classe operaia, sia perché risulta essere un freno obiettivo al sorgere di un movimento universitario che voglia avere una reale capacità di incidenza politica.

Oggi è patrimonio comune di tutte le componenti dell'UGI, come ben mostrano le tesi per il congresso, la necessità di costruire un'organizzazione sindacale di massa.

Nell'università esistono e sono largamente sentite rivendicazioni che traggono origine da una riflessione sulle proprie condizioni di studio e sul proprio successivo inserimento nel mondo produttivo e che possono essere la base comune di un rinnovato movimento universitario.

Queste rivendicazioni hanno già trovato un'organica sistemazione politica negli obiettivi che il movimento si è dato nella lotta contro il piano Gui: una università la cui cellula fondamentale sia il dipartimento come momento di collegamento tra ricerca scientifica e formazione professionale. Su questa base è possibile creare una organizzazione unitaria, sindacale, di massa. Ma una organizzazione siffatta, cioè sindacale, non è forse un'organizzazione con compiti e possibilità limitati, subalterni alle scelte del sistema e quindi

inutile e dannosa da un punto di vista di classe?

Qui occorre far giustizia di un vizio di fondo e cioè il confondere continuamente il piano oggettivo con quello coscientiale e quindi identificare gratuitamente il sindacalismo col corporativismo. E' senza dubbio vero che il movimento universitario ponendosi quegli obiettivi che prima si indicavano prefigura una università con un ruolo sociale ben diverso da quello che il capitalismo richiede e creando quindi la possibilità e l'opportunità di una contraddizione con le esigenze a breve e medio termine del capitale ha un valore oggettivo e tendenziale anticapitalistico. Ciò che invece è astratto e pericoloso è il volere porre come condizione qualificante un movimento universitario non integrato, la consapevolezza e la volontà determinata di essere forza globalmente contestativa dell'attuale assetto economico capitalistico.

Per questa via si ritorna alle avanguardie, si sceglie la strada della conquista delle coscienze invece che quella della lotta politica: questa scelta costituirebbe un passo indietro e indicherebbe una profonda incomprensione delle esperienze ultime del movimento universitario.

Il problema reale che queste posizioni nascondono si sposta e più correttamente diviene il problema del nesso tra il movimento universitario e l'organizzazione politica della classe operaia.

Di fronte ad un vasto e combativo movimento universitario si pone per il partito politico il duplice ruolo: 1) una presenza all'interno onde estendere il movimento e qualificare gli obiettivi politici attraverso la propria opera di analisi; 2) ricercare i nessi reali e non propagandistici col movimento, recuperandone in un disegno rivoluzionario i contenuti.

Da questa capacità del partito rivoluzionario di saper assolvere questo ruolo dipenderà il riassorbimento del movimento nello assetto capitalistico o il legame organico con i fini della classe operaia.

Si incominciano così a delineare la funzione e i compiti dei circoli universitari, ma il discorso non può finire qui. La scelta della sindacalizzazione pone un problema di formazione delle giovani leve intellettuali della nostra organizzazione. La vecchia UGI con i suoi dibattiti, ricchi da un punto di vista culturale e politico generale, ha favorito il formarsi di quadri intellettuali culturalmente e politicamente vivi.

Un nuovo movimento universitario così come prima lo delineavamo non potrà (anche se con questo non si ritiene possibile lo sparire di un forte impegno culturale) che assolvere a questa funzione. Per questo dobbiamo rafforzare istanze autonome di dibattito culturale. Con questo si vuole dire che i circoli universitari trovano una loro funzione nel grado di nuovi rapporti tra partito e intellettuali.

Essi devono essere uno dei momenti attraverso cui l'organizzazione rivoluzionaria realizza il proprio rapporto con gli intellettuali partendo dalla loro dimensione specifica di studenti e specialisti: il loro apporto al partito è in riferimento ai problemi generali del movimento operaio partendo dalla loro condizione specifica; il dibattito e l'intervento sui problemi dell'università e della loro condizione di ricercatori riconquista e richiede la generalità dei problemi di strategia del movimento operaio.

Queste sono le proposte politiche su cui si aprirà l'assise nazionale degli universitari per ricercare una nuova e più avanzata unità politica.

Riccardo Terzi

Francesco Garibaldi

Ad Accra l'Esecutivo della FMJD



Nel giorno scorsi si è conclusa ad Accra, nel Ghana, la riunione del Comitato Esecutivo della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica. Per la nostra Organizzazione ha partecipato alla riunione il compagno Franco Petrone, membro della Segreteria della FGCI e Responsabile della Commissione Esteri. Nella foto: il compagno Rodolfo Mechini, Presidente della FMJD e membro della Direzione nazionale della FGCI, assieme a E. K. Duncan, dirigente del Partito della Convenzione del Popolo (Convention People's Party) e al Segretario generale della Gioventù del Ghana, Z. B. Sharrow.

Per la pace contro l'imperialismo

L'impegno internazionale della FGCI

Il compagno Achille Occhetto, che con la delegazione del PCI si trova in questi giorni ad Hanoi, nel Vietnam del Nord, si è incontrato martedì scorso, a Mosca, con i massimi dirigenti dell'Unione giovanile comunista dell'URSS (Komsomol). Da questo incontro politico e di amicizia, in cui sono stati affrontati tutti i maggiori problemi oggi presenti sul piano internazionale, è scaturito un comunicato congiunto, che per la sua importanza e attualità pubblichiamo integralmente, certi di far cosa gradita ai nostri lettori e di portare così un contributo al dibattito in corso attorno alle principali questioni

della pace e della lotta antimperialistica. Nel contempo pubblichiamo anche il messaggio di ringraziamento che la gioventù comunista del Vietnam del Nord ha rivolto, anche a nome dei combattenti del FML del Vietnam del Sud, a tutta la gioventù italiana, per le iniziative di solidarietà e le lotte condotte in queste settimane contro la brutale aggressione americana ai popoli del Sud est asiatico. Il messaggio è stato consegnato dai giovani della F.J.V. al rappresentante della nostra Organizzazione, il compagno Franco Petrone, durante i lavori del Comitato Esecutivo della F.M.J.D. svoltosi recentemente ad Accra, nel Ghana.

Il comunicato congiunto Fgci-Komsomol

Durante il soggiorno a Mosca del segretario nazionale della FGCI compagno Achille Occhetto i rappresentanti del Komsomol sovietico e della FGCI hanno discusso la situazione in Indocina in relazione all'intensificarsi delle azioni aggressive dell'imperialismo americano nel Vietnam.

Il Komsomol sovietico e la FGCI condannano risolutamente l'intervento militare degli Stati Uniti contro il popolo del Vietnam del sud, i bombardamenti barbarici delle città e di villaggi pacifici, l'utilizzazione di materie tossicanti, del napalm contro la popolazione pacifica della Repubblica democratica vietnamita. Le dichiarazioni irresponsabili dei guerrieri da strapazzo americani sulla probabile utilizzazione delle armi nucleari nel Vietnam, non possono non essere considerate come il tentativo di realizzare una ignominiosa e mostruosa provocazione diretta contro tutta l'umanità.

Insieme alla gioventù progressista di tutto il mondo noi protestiamo con sdegno e indignazione contro la ferocia degli imperialisti americani nel Vietnam. I popoli del mondo non dimenticheranno e non perdoneranno mai questi crimini.

Il Komsomol sovietico e la FGCI esprimono la fraterna solidarietà col popolo e con la gioventù del Vietnam che conducono una lotta eroica contro gli aggres-

sori americani e la certezza che questa lotta giusta sarà coronata dal successo. Non esiste forza capace di asservire un popolo che lotta per la sua libertà e la sua indipendenza.

Il Komsomol sovietico e la Federazione della gioventù comunista d'Italia esigono la cessazione immediata delle azioni aggressive dell'imperialismo americano contro la Repubblica democratica vietnamita e il ritiro delle truppe e degli armamenti dal Vietnam del sud conforme mente agli accordi di Ginevra e alle dichiarazioni del Comitato centrale del Fronte nazionale di liberazione del sud Vietnam del 22 marzo. Infatti i problemi e gli affari interni del Vietnam del sud devono essere risolti sulla base del programma proposto dal Fronte di liberazione nazionale. L'unificazione pacifica del Vietnam deve essere realizzata, secondo la volontà dello stesso popolo vietnamita.

Il Komsomol sovietico e la FGCI considerano che nelle attuali e drammatiche condizioni di attività repressiva delle forze imperialistiche e di allargamento dell'aggressione nel Vietnam, l'unità nel l'azione della gioventù progressista di tutto il mondo, l'unità di tutti coloro che lottano contro l'imperialismo e il colonialismo, per la libertà, l'indipendenza dei popoli, per la pace in tutto il mondo, as-

suno oggi una importanza del tutto particolare. Per questo è necessario, prima di tutto, l'unità di di sopra di ogni diversità. Questo è quello che vogliono i popoli, questo è ciò che vuole la gioventù democratica di tutto il mondo.

La FGCI apprezza moltissimo la posizione conseguente e di principio del Komsomol sovietico e di tutta la gioventù dell'URSS che hanno condannato con decisione l'aggressione dell'imperialismo americano e che hanno prestato un aiuto concreto alla lotta eroica del popolo e della gioventù vietnamiti. La Federazione giovanile comunista italiana saluta le misure e gli aiuti pratici che sono stati apprestati per il rafforzamento delle capacità difensive della Repubblica democratica vietnamita conformemente alle decisioni del comunicato sovietico vietnamita firmato a Mosca il 17 aprile.

Il Komsomol sovietico saluta il movimento unitario della gioventù italiana e appoggia completamente i comizi, le manifestazioni e le marce di solidarietà con l'eroica lotta del popolo del Vietnam organizzati dalla gioventù democratica italiana e dalla FGCI, considera questi atti come la testimonianza viva dell'internazionalismo proletario proprio delle tradizioni paribolide e partigiane della gioventù italiana, e della volontà dei giovani italiani di portare il loro contributo

attivo alla vittoria della giusta causa del popolo vietnamita nella lotta contro l'aggressione dell'imperialismo americano.

Il Komsomol sovietico e la FGCI fanno appello a tutte le organizzazioni giovanili e studentesche del mondo perché uniscano le loro forze, si pronuncino attivamente contro l'aggressione americana nel Vietnam, sostengano l'attività iniziata dal F.M.J.D. e dall'U.I.S. diretta al rafforzamento della solidarietà della gioventù di tutti i paesi con la lotta eroica del popolo del Vietnam.

La continuazione e l'allargamento dell'aggressione americana nel Vietnam è una provocazione contro tutta l'umanità e contro la libertà dei popoli, rappresenta un serio pericolo per la causa della pace non soltanto nell'Asia sud orientale ma in tutto il mondo. Gli interessi della pace e della sicurezza mondiale esigono di debilitare le forze dell'imperialismo e dell'aggressione che attentano alla libertà e all'indipendenza del popolo vietnamita.

A nome della Federazione Giovanile Comunista Italiana, il segretario nazionale, Achille Occhetto. A nome del Komsomol sovietico, il primo segretario del Comitato centrale del Komsomol, Serghiei Pavlov.

Il messaggio di ringraziamento dei giovani vietnamiti

Cari compagni, nel corso della riunione del Comitato Esecutivo della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica (FMJD) tenutasi ad Accra, la delegazione della Federazione della Gioventù Democratica ha avuto il piacere di incontrarsi e di discutere amichevolmente con la delegazione della gioventù comunista italiana. Siamo lieti d'aver avuto così l'occasione di conoscere meglio le iniziative di solidarietà che i giovani comunisti e la gioventù italiana hanno sviluppato in favore della lotta del nostro popolo contro l'imperialismo aggressore degli Stati Uniti.

In queste ore gravi in cui la gioventù e il popolo vietnamita si battono per la loro libertà e la loro indipendenza, noi esprimiamo la nostra gratitudine sincera alla gioventù italiana per il sostegno fraterno alla nostra giusta lotta, che

si è soprattutto concretizzata nella recente Settimana di solidarietà con la gioventù e il popolo del Vietnam, organizzata in Italia dal 10 al 17 di aprile.

Di fronte alle pericolose manovre di guerra dell'imperialismo degli Stati Uniti nel Vietnam che in questo momento minacciano gravemente la pace in Indocina, nel Sud Est asiatico e nel mondo, è importante che la gioventù democratica del mondo rafforzi la sua attività in favore della lotta che il popolo e la gioventù vietnamita conducono allo scopo di liberare il Sud Vietnam, per la sal-

vaguardia della pace. Questo è il senso della risoluzione sul Vietnam approvata all'unanimità dal Comitato Esecutivo della FMJD in questa odierna sessione di Accra.

Noi ci auguriamo vivamente che la gioventù italiana voglia intraprendere nuove azioni di solidarietà in favore della nostra lotta, per contribuire ad arrestare la mano criminale dell'imperialismo americano aggressore ed esigere che l'imperialismo degli Stati Uniti metta fine immediatamente alla sua guerra d'aggressione al Vietnam del Sud e ai suoi atti di

guerra contro la RDV, per aiutare a risolvere i problemi del Vietnam conformemente alla giusta posizione del popolo vietnamita.

Con la speranza di ricevere presto notizie sulle nuove fraterne iniziative di solidarietà della gioventù italiana nei confronti della nostra lotta, vi inviamo, cari amici, i saluti più cordiali e i nostri sinceri ringraziamenti.

P. La delegazione della FJV al Comitato Esecutivo della FMJD:
DAO DUY KHANH
SEGRETARIO DELLA FJV

NELLE SCUOLE ITALIANE

I GIOVANI DEL VENTENNALE DI FRONTE ALLA RESISTENZA

L'esperienza ha messo in rilievo le deficienze della nostra scuola - Stimolanti i temi assegnati a Firenze - La semplicità di un giovanissimo studente genovese - Lanciare una grande campagna di aggiornamento sulla storia contemporanea

Per alcuni giorni migliaia e migliaia di studenti, dai giovanissimi delle elementari a quelli dei licei, si sono trovati a dover svolgere i temi sulla Resistenza...

alcuni allievi e professori, poi, si sono decisi. Ma hanno preventivamente ammonito gli studenti sottolineando il fatto che il voto aveva « valore per la pagella ».

« studiare » fatti ed avvenimenti che nei libri di storia figurano di sfuggita. I nodi della scuola sono così venuti al pettine.

ROMA

Scuole elementari - Come è stata accolta la circolare-Gui sulla Resistenza nelle elementari della capitale? A Torpignattara, nella scuola « Grazia Deledda », non si è tenuta nessuna celebrazione...

generosi ideali della libertà, della assonanza, dell'autentica dignità umana. Sul valore della Resistenza si accentrava il tema assegnato agli studenti del tecnico per geometri e ragionieri « Galilei ».

Istituto Magistrale Agnesi: nessun tema. Liceo Ginnasio Carducci: Riferite con quale animo, con quali mezzi, con quale spirito la Resistenza italiana...

RAVENNA

Lo spoglio dei temi sulla Resistenza è ormai giunto alla fine e oggi è possibile, particolarmente ai professori di lettere, esprimere un ponderato giudizio in merito.

segnalo agli alunni dell'Istituto statale ragionieri e geometri di Mestre: « avevano vent'anni i partigiani di cui avete sentito il canto e il sacrificio. Oggi hanno 20 anni coloro che nacquerò quando la Resistenza concluse il suo momento militare ».

FIRENZE

Al liceo classico « Galileo » gli insegnanti hanno dovuto abbinate al tema sul valore della guerra di liberazione un componimento a carattere letterario, poiché diversi studenti avevano fatto sapere agli insegnanti che avrebbero svolto le lezioni se avessero dovuto svolgere solo il tema sulla Resistenza.

MILANO Istituto Magistrale Virgilio: « Attraverso i colloqui familiari e fuori, la lettura dei giornali, il cinema, la radio e la tv, ti sarai fatto un'idea di che cosa sia stata e rappresenti per l'Italia la Resistenza, il cui Ventennale si sta celebrando in questi giorni in tutta la nazione ».

Liceo Ginnasio Manzoni: « Il 25 aprile del '45 segna storicamente una grande vittoria della libertà. Ma questa non è un dono gratuito né l'esclusivo monopolio di alcuni: ma è una conquista incessante che impegna giorno per giorno senza incedere discriminazioni, la esistenza autentica di ciascuna persona umana ».

Unanime è il giudizio positivo sulla validità dell'iniziativa dei temi sulla Resistenza, che finalmente ha fatto parlare gli studenti in modo vasto di questo problema. Sui componimenti, tenendo conto delle pur scarse cognizioni in materia della maggior parte degli studenti, la valutazione non può che essere positiva, pur tenendo conto del fatto che molti allievi si sono serviti in modo involontario di certe pubblicazioni.

Genova

Tema: « Il significato della Resistenza in Italia »

« Il significato della Resistenza in Italia ». « Sono un bambino e quello che so sulla Resistenza me l'hanno insegnato i miei genitori. Mi hanno detto che il mondo tanti anni fa era terribile e la vita che facevano allora gli uomini non mi riesce nemmeno a immaginare ».

avrei avuto molta paura, e pure molte volte penso che vorrei esserci stato e che vorrei avere avuto abbastanza anni da andare con quei ragazzi. Mio padre mi ha fatto leggere delle pagine del diario di Anna Frank. Ci sono delle parole in quel diario che mi hanno fatto piangere, e vorrei tanto essere stato un amico di Anna Frank.

VENEZIA I temi dati nelle scuole veneziane in occasione del Ventennale della liberazione sono stati caratterizzati da una sorprendente varietà di impostazioni. Alcuni presidi hanno opportunamente esaltato il significato della ricorrenza facendo anche ascoltare agli alunni alcuni canti partigiani, prima di assegnare il compito in classe.

Resistenza Seminali fiori nei fori del piombo. Mattatoio e bordello dell'incubo dei campi deserti. Anche il cavallo lamentava il nitrito della guerra. Le anime vuote di uria le urne ripiene di carne. L'altare più alto la bestemmia vivace. La mia libertà viene da un ramo di croce piantato su una tomba. La pace dov'è? nel silenzio come la Resistenza. Bernardino Mercolino

LETTERE E CORRISPONDENZE OPERAIE

Dando seguito alla rubrica « Lettere e corrispondenze operaie », per la quale chiediamo la collaborazione di tutti i compagni, degli amici lettori, delle nostre organizzazioni, pubblichiamo questa settimana alcune parti di un documento che la FGC senese ha redatto in preparazione dell'Assemblea nazionale della gioventù operaia comunista.

Da Siena

Senza dubbio diverse appaiono le attuali condizioni della gioventù operaia senese, se raffrontate a quelle che furono individuate nel precedente Congresso (ottobre '62), non tanto per una situazione notevolmente diversa in fabbrica, quanto per le difficoltà che oggi inquadrono lo sviluppo economico del senese, nei confronti del periodo del « miracolo economico ».

del costo delle materie prime, il restringimento dei mercati di sbocco, gli hanno creato serie difficoltà, non sarà comprimendo ancora la condizione operaia che riusciranno a risolvere i loro problemi, bensì rovesciando il sistema attuale delle loro alleanze e ponendosi accanto alla classe operaia in una lotta antimonopolistica per una programmazione economica effettivamente democratica, fatta di riforme di struttura che intacchino i profitti ed i sovrappiù di monopolio.

Un ruolo determinante quindi, per lo sviluppo economico della nostra provincia, assumono le lotte che dobbiamo sviluppare nella piena coscienza di impossibili ritorni al « miracolo economico », perché nessuna tregua e nessun risparmio venga consentito sul salario, il cui aumento è fonte per lo sviluppo della occupazione. Rivalutare il salario, deve significare prima di tutto, sviluppare tutta la qualificazione operaia e superare l'attuale rapporto di apprendistato, che specie nella nostra Provincia, costituisce la forma prevalente di qualificazione della mano d'opera e di sfruttamento delle masse giovanili.



In piazza, per affermare la propria volontà di lotta, per sollecitare la solidarietà concreta dei cittadini.

Oggi, con il processo di integrazione di capitali in corso nel nostro Paese e a livello internazionale, lo sviluppo della nuova piccola e media industria risulta notevolmente compromesso, sia dalla concorrenza dei gruppi monopolistici italiani quanto da quelli stranieri.

Da ciò la riduzione della occupazione operaia, gli orari ridotti, il blocco delle assunzioni, il fallimento delle aziende più deboli, e quindi, il tentativo anche da parte della piccola e media industria del senese (alla quale non siamo stati sufficientemente capaci di indicare una chiara alternativa nella battaglia ai monopoli), di ricercare la soluzione (almeno temporanea) alle proprie difficoltà allineandosi sulle posizioni della Confindustria, scaricando cioè il peso sulle masse lavoratrici.

Il consumo della musica leggera

La canzone in Italia

In un recente articolo sul consumo della musica leggera in Italia affermavamo che in contrapposizione al mondo ufficiale della canzone all'italiana (quella più recente, nuova, moderna, in parte originale per musicalità e testi, in parte ispirata allo stile americano e inglese) si muovono e lavorano oggi numerosi gruppi di cantanti, musicisti, compositori, complessi vocali che traggono dalle esperienze di popolo, dalle lotte, dalla protesta, dalla poesia, da certi aspetti essenziali di costume e di civiltà, materia viva di impegno, di elaborazione sperimentale che sia in un certo senso, appunto, alternativa alla canzone di consumo.

Un giovane di 17 anni, Bernardino Mercolino, studente dell'Istituto Tecnico di Torre Annunziata (Napoli) ci ha inviato una poesia sulla Resistenza, che con piacere pubblichiamo.

ci sembra in questo senso calzanate. La violenza è il chiaro significato di certe sue composizioni (ricordiamo qui la ballata dell'ardimento e la ballata per Oswald Lee) stimolano senza dubbio, altrettanto violentemente, la coscienza di chi le ascolta e muovono, come minimo, ad una comprensione più profonda di certi momenti della vita dell'uomo e della sua causa di combattente per la libertà, come individuo e come massa. La contrapposizione tra canzone di consumo e canzone popolare politica e di protesta non vuole essere da noi drammatizzata né risolta in chiave antagonistica. Il problema non risiede in ciò. E non che l'alternativa risieda quindi in un compromesso, come alcuni credono e fanno.

Il Primo Maggio nel mondo all'insegna della lotta antimperialista

Centinaia di migliaia di sovietici in festa nella capitale dell'URSS

Combattiva manifestazione a Cuba

La folla di Mosca invade la Piazza Rossa

Piazza Rossa sotto la neve

Quest'anno non si è svolta la parata militare che avrà luogo il 9 maggio - Una dichiarazione della TASS contro le aggressioni imperialiste USA nei Caraibi, nel Vietnam e nel Congo

Dalla nostra redazione
MOSCA, 1.
Non so chi fosse, ieri mattina, sovietico o straniero, a dirmi sulla Piazza Rossa che « il Primo Maggio senza parata militare è come parata militare senza sole »: il bello è che alle 10 della mattina di questo 1. maggio 1965, mentre l'unico esprimeva in modo colloquiale e letterariamente compiuto la sua delusione personale, nevicava fitto sugli spettatori e i dimostranti, sulle bandiere, i fiori di carta e quelli veri, sui ragazzi in tenuta sportiva e sui turisti stranieri ammicchili (soprattutto gli italiani) dall'improvviso abbassamento di temperatura.

Ma la festa del Primo Maggio a Mosca è una sorta di macchina che nemmeno le avversità atmosferiche possono fermare una volta che il meccanismo si è messo in movimento. Non c'era parata militare, che di solito costituisce il clou della manifestazione e che quest'anno è rinviata al 9 maggio, ventesimo anniversario della vittoria sulla Germania nazista, e non c'è stato di conseguenza il discorso del ministro della Difesa né di qualsiasi altra personalità militare o civile. In compenso ha avuto uno sviluppo maggiore la dimostrazione popolare vera e propria all'insegna delle più recenti conquiste della scienza e della tecnica sovietiche, delle parole d'ordine di internazionalismo proletario, di solidarietà con il popolo vietnamita e con tutti i movimenti di liberazione nazionale, per l'unità e la compattezza del campo socialista e del movimento comunista mondiale.

Alle 10 in punto, sul mausoleo di Lenin sono comparso i dirigenti sovietici: il primo segretario del PCUS Breznev, il presidente del Consiglio dei ministri Kossyghin, i membri del Presidium del PCUS Suslov, Voronov, Masurov, Podgornij, Polianski e altri.

Allo stesso momento è scattata la dimostrazione aperta dai ginnasti dei vari club sportivi della capitale, con alla testa le medaglie d'oro e d'argento delle ultime Olimpiadi di Tokio. Nella grande piazza per un po' trasformata in un grande stadio, impeccabili formazioni femminili eseguono movimenti di ginnastica artistica con fucili di fiori finti, reti di organza colorata, che portano una fulminea primavera nel neivichio acciaccato.

Poi lo stadio si trasforma in palcoscenico: irrompono settecento giovani e ragazze nei costumi nazionali delle quindici repubbliche dell'URSS a intrecciare altrettante danze popolari. Si direbbe che il famoso coreografo Moisseiev è riuscito nella miracolosa moltiplicazione per cento del suo straordinario complesso tanto queste danze sono eseguite con la stessa arte raffinata e fondata.

Sin qui sono stati i giovani ad occupare la scena. Ora è la volta della folla di Mosca, dei rappresentanti dei venti settori amministrativi della capitale, delle fabbriche e degli uffici. Avanzano preceduti da centinaia di bandiere rosse, cantano, agitano berretti e fiori, portano le insegne dei loro successi nella realizzazione del Piano, la interpretazione visiva del progresso economico e tecnico in decine di carri allegorici.



MOSCA - Un'immagine della parata del Primo Maggio sulla piazza Rossa (Telefoto AP - l'«Unità»)

I lavoratori disobbediscono alla direzione di destra dei sindacati

Germania ovest: comizi per la libertà del popolo vietnamita

La polizia aggredisce i dimostranti a Berlino ovest e ad Amburgo - Grande manifestazione a Berlino democratica

Dal nostro corrispondente
BERLINO, 2.
Il 1° Maggio 1965 è stato caratterizzato in numerose città della Germania Occidentale da potenti manifestazioni di lotta alle quali da anni non si era più avuto occasione di assistere. E ciò proprio mentre alla vigilia la Welt, autorevole quotidiano padronale di Amburgo, aveva teorizzato su una presunta trasformazione della festa internazionale del lavoro da « dimostrazioni di protesta sociale contro i peccati del mondo capitalistico » in giornata di « gioiose gite collettive di primavera ».

Indubbiamente il cronista ha avuto modo di sbizzarrirsi sulle statistiche delle macchine che hanno affollato le autostrade, sul consistente numero di incidenti e sulla quantità di birra e saliscioncini consumati all'aperto sotto un caldo sole primaverile, giunto a rallegrare proprio il Primo Maggio dopo lunghe giornate di pioggia.

Primo Maggio in Algeria

Ben Bella e Thomas Kanza alla sfilata d'Algeri

Dal nostro corrispondente
ALGERI, 2.
Tutti i primati delle manifestazioni di massa in Algeria sono battuti dal corteo del Primo maggio, che è sfilato per due ore e mezzo sul principale percorso della città. Dopo il gruppo con il presidente Ma'rouf e i dirigenti del FLN, con alla testa Ben Bella che aveva alla sua destra Thomas Kanza, Ministro degli Esteri del governo rivoluzionario del Congo, venivano operai, donne, ospedali, intellettuali, studenti, un'immagine completa della Nazione, unita in una gioiosa manifestazione di vittoria, di un colore e di una vivacità che è difficile immaginare in Europa neppure a Napoli. Hanno parlato all'improvviso il segretario generale dell'UGTA, Guemziane, e Ben Bella.

Castro: spetta a tutti i popoli fermare le aggressioni USA

Lo sbarco dei marines a San Domingo smascherà e mette in crisi la politica della « Alleanza per il progresso » - La internazionalizzazione della guerra nel sud est asiatico darà al campo socialista il diritto di inviare volontari nel Vietnam del Sud

Dal nostro corrispondente
L'AVANA, 2.
Il 1° Maggio è stato celebrato ieri sulla grande piazza della Rivoluzione con una grande manifestazione popolare nel corso della quale Fidel Castro ha pronunciato un importante discorso al centro del quale sono stati soprattutto i drammatici avvenimenti di S. Domingo.

Fidel Castro ha anche dichiarato che tutti i paesi del campo socialista dovranno al più presto far comprendere agli imperialisti che essi stanno giocando col fuoco e che la loro politica riacquiescente, fondata su guerre limitate ed aggressioni locali, non è praticabile senza il rischio di bruciarsi essi stessi.

Nel corso del suo discorso Fidel Castro ha anche annunciato che, nel momento in cui si teneva la manifestazione del 1° Maggio, Cuba ha prodotto cinque milioni e 160 mila tonnellate di zucchero, il che significa 60 mila tonnellate in più del 1964, che era stato il record.

Analizzando dettagliatamente il fatto Castro ha soprattutto messo in luce l'evidente disprezzo degli Stati Uniti nei confronti dei governi alleati facenti parte dell'OSA. Questi governi hanno dovuto incassare lo schiaffo dell'intercetto aereo a S. Domingo, effettuato senza alcuna preavviso, ora sono stati chiamati ad accollare l'operazione. Castro ha poi detto che l'atteggiamento dei capi militari del movimento costituzionalista di S. Domingo (l'«avere», ossia, dato armi al popolo e resistito tenacemente, contrattaccando alle forze di Vessin e di marines ad avere infine imposto come condizione della tregua il ritiro delle truppe USA) fa aumentare, di fronte a tutto il mondo, il prestigio del movimento patriottico dominicano.

prezzare il fatto che Cuba da sola ha difeso come nessuno il diritto all'indipendenza di tutti i popoli latino americani. La rivoluzione di S. Domingo non era come quella cubana ma se anche lo fosse stata nessun paese avrebbe avuto il diritto di impedire al popolo di scegliere il tipo di rivoluzione più conveniente. Ciò che radicalizzerà il movimento rivoluzionario e la coscienza dei popoli americani sarà precisamente la vile aggressione degli Stati Uniti e la loro complicità con le forze reazionarie di S. Domingo.

Operando secondo la teoria dell'equilibrio nucleare l'imperialismo americano trova un ampio campo per le guerre limitate e le aggressioni locali. Bisogna quindi — ha detto Castro — insegnare ai circoli più reazionari americani che essi stanno veramente giocando con il fuoco. Questa necessità, ha affermato il premier di Cuba, incombe su tutti i paesi

del campo socialista i quali debbono affrontare anche i rischi che la storia impone. « E' necessario — ha detto Castro — trasformare il Viet Nam del Nord in un cimitero di aerei americani, usando tutti i mezzi aerei ed anti-aerei con la partecipazione dell'intero campo socialista ».

« Bisogna avvertire — ha proseguito ancora Fidel Castro — che la internazionalizzazione della guerra nel sud est asiatico darà al campo socialista il diritto di inviare volontari a combattere anche nel Viet Nam del Sud. Sono sicuro — ha detto Castro — che agendo in questo modo, gli imperialisti dovranno riflettere su un fatto certissimo: i popoli vogliono la pace e vogliono costruirla con fermezza. »

Noi cubani — ha concluso Castro — conosciamo bene la politica imperialista americana. Siamo convinti che bisogna tagliare le mani dell'imperialismo quando queste mani vengono messe troppo avanti, assassinando impunemente. Castro ha detto infine che alla strategia dell'aggressione bisogna opporre una strategia che stimoli la rivoluzione in ogni parte e su ogni fronte. Nella scala dei valori la pace è uno dei punti più alti ma pace — ha detto Fidel Castro — deve essere per tutti.

Saverio Tutino

Tre milioni di lavoratori sfilano sulla Tien An Men

Durante un ricevimento il dirigente dei sindacati cinesi auspica un movimento mondiale per cacciare gli USA dal Vietnam



PECHINO - Ragazzi e ragazze durante la sfilata nella piazza Tien An Men (Telefoto ANSA - l'«Unità»)

Manifestini antifascisti a Madrid Bilbao e Lisbona

MADRID, 2.
Nella penisola iberica, dove le popolazioni sono sottoposte alla tirannia del fascismo, in Spagna come in Portogallo, la voce delle organizzazioni clandestine dei lavoratori si è fatta sentire nonostante il ferreo dispositivo di prevenzione e repressione messo in atto dalle polizie politiche.

La polizia greca aggredisce un corteo di lavoratori

ATENE, 2.
In Grecia, dove le dimostrazioni del Primo Maggio non sono proibite, ma dove tuttavia la lotta dei lavoratori è violentemente osteggiata da un governo sempre più in preda della vocazione fascista del conservatorismo ellenico, si sono svolte numerose manifestazioni che la polizia ha cercato di ostacolare in ogni modo.

La polizia greca aggredisce un corteo di lavoratori

Particolarmente odiosa e violenta è stata l'azione poliziesca contro un gruppo di lavoratori greci che, dopo un comizio per la Festa del Lavoro, hanno tentato di raggiungere il Ministero del Lavoro per chiedere aumenti salariali. I poliziotti hanno aggredito e bastonato ferocemente gli operai che hanno avuto feriti e costosi sindacati hanno viceversa protestato contro l'operato della polizia.

PECCHINO, 2.
Come in quasi tutte le capitali asiatiche e del mondo, nelle città cinesi le manifestazioni del Primo Maggio si sono svolte nel segno della lotta popolare contro le aggressioni dell'imperialismo. Nella capitale cinese, come sempre, le dimostrazioni della festa del lavoro hanno avuto un'ampiezza eccezionale: non meno di tre milioni di lavoratori sono sfilati sulla Tien An Men recando cartelli che inneggiavano alla giusta lotta delle popolazioni del Vietnam contro gli attacchi americani.

La ricorrenza del Primo Maggio è stata anche celebrata con un ricevimento durante il quale il primo ministro Ciu En-lai ha brindato alla vittoria delle popolazioni del Vietnam. Da parte sua il presidente dei sindacati cinesi, Kiu Nin-yi ha auspicato « la organizzazione di un movimento su scala mondiale per costringere le forze dell'imperialismo statunitense ad abbandonare il Vietnam e tutti gli altri paesi militarmente occupati ».

I. g. Romolo Caccavalo

Augusto Pancaldi

I comizi del PCI

Macaluso ad Aosta

Unità delle sinistre per uscire dalla crisi

Dal nostro inviato AOSTA, 2. Il compagno on. Emanuele Macaluso...

programmazione proposta dal governo tende a consolidare l'attuale situazione, gli squilibri sociali e territoriali...

Non tutti i dirigenti del PCI condividono però una simile posizione: uomini come Lombardi, Santi, Giolitti...

Travagliato da una profonda crisi in politica estera, il centro-sinistra appare in fase di ulteriore deterioramento...

Giuliano Pajetta a Larino

Appoggiare il Vietnam isolare gli USA

CAMPOBASSO, 2. Parlando oggi a Larino, nel corso di un grande raduno popolare...

Dopo avere ricordato le caratteristiche dell'intervento americano, l'appoggio dato a governi corrotti e sanguinari...

Sardegna: aperta la campagna elettorale

CAGLIARI, 2. La campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale si è aperta in coincidenza con una clamorosa sconfitta del governo DC-PSI-A-PSDI...

Viva attesa fra i lavoratori in tutto il paese

La legge sulla giusta causa mercede a Montecitorio

Delegazioni operale delle principali città s'incontreranno con i parlamentari

Senato e Camera tornano a riunirsi domani pomeriggio. Mentre l'assemblea di palazzo Madama ha all'ordine del giorno la discussione del «superdecreto»...

Fanfani riceve Cabot Lodge

Il ministro degli Esteri Fanfani ha ricevuto alla Farnesina, accompagnato dall'incaricato di affari degli Stati Uniti Francis E. Meloy Jr...

Il racconto della donna alla polizia

Vita-fumetto di Jeanette la bella vamp dei falsari

Nata in Ungheria, ha girato da un continente all'altro. L'incontro con la banda dei falsari e la fine dell'avventura

Jeanette Nemecek von Polanski, la bella falsaria di Milano, ha raccontato ieri alla polizia romana la sua avventurosa storia...

Morto ad Avellino l'on. Olindo Preziosi

AVELLINO, 2. Si è spento improvvisamente questa notte l'on. Olindo Preziosi, che era stato per diversi anni sindaco di Avellino...

in breve

Sciopero del personale del CNEN

Il sindacato autonomo nazionale dei nucleari (SANNA) ha convocato per i giorni 4 e 5 maggio lo sciopero del personale del Comitato Nazionale dell'energia nucleare (CNEN)...

Pochi posti per i laureati in fisica

A Milano si è svolto ieri un incontro tra studenti e personalità del mondo universitario e dell'industria, organizzato dalla Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche e dal CNEN...

A Roma il ministro degli Esteri romeno

Il ministro degli Esteri romeno, Cornel Manescu, accompagnato dalla consorte, è arrivato ieri all'aeroporto di Fiumicino, proveniente dal Cairo...

Denuncia degli studenti persiani a Roma

«Torturati a Teheran i nostri compagni!»

Domani a Roma Dibattito su «Prospettive di lotta per il socialismo in Italia»

VI PARTECIPANO AMENDOLA, LELIO BASSO E LOMBARDI

Domani sera alle 21.15 i compagni Giorgio Amendola, Lelio Basso e Riccardo Lombardi parteciperanno a un dibattito sul tema: «Condizioni e prospettive di lotta per il socialismo in Italia nel contesto internazionale»...

L'attentato allo Scia - affermano - è una montatura - Quindici giovani arrestati e seviziati rischiano la fucilazione

Una delegazione di studenti iraniani in Italia ci ha consegnato ieri una drammatica dichiarazione in cui si accusa il governo di Teheran di aver arrestato, sotto false accuse, quindici studenti rientrati dalla Gran Bretagna...

Contributi per le esportazioni di ortofrutta

Riunita in sede deliberante, la commissione Industria del Senato ha approvato il D.D.L. n. 284...

Sulla statale Torino-Savona

La commissione Giustizia del Senato ha approvato il D.D.L. n. 284...

Tre morti in un tragico incidente

TORINO, 2. Tre morti, tra cui il figlio del vicedirettore generale della Rai-TV e sua moglie, sono stati in un tragico incidente stradale avvenuto nelle prime ore del pomeriggio sulla strada statale 5 «Torino-Savona»...

Fra le vittime il figlio e la nuora del vice direttore generale della Rai-TV

TORINO, 2. Tre morti, tra cui il figlio del vicedirettore generale della Rai-TV e sua moglie, sono stati in un tragico incidente stradale avvenuto nelle prime ore del pomeriggio sulla strada statale 5 «Torino-Savona»...

Bomba sul treno

BOLZANO, 2. Un ordigno a orologeria collegato al sistema di alimentazione di esplosivo di circa tre chilogrammi è stato scoperto il 1° maggio nella toilette di un vagone di seconda classe del «Brenner Express»...

Sventato un attentato terroristico in Alto Adige

BOLZANO, 2. Un ordigno a orologeria collegato al sistema di alimentazione di esplosivo di circa tre chilogrammi è stato scoperto il 1° maggio nella toilette di un vagone di seconda classe del «Brenner Express»...

Carabiniere folgorato mentre salva dal fuoco una famiglia

VICENZA, 2. A Costalunga un carabiniere è morto, folgorato dalla corrente elettrica, nel tentativo di soccorrere una famiglia, che rischiava di rimanere imprigionata in casa da un incendio...

Mario Alicata

MARIO ALICATA. Direttore MAURIZIO FERRARA. Vice direttore Massimo Ghilera. Responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4.555.

La Rai - Radiotelevisione italiana - con il patrocinio del governo partecipa al grave lutto che ha colpito il vice direttore generale dottor Marcello Bernardi per la morte di

REINATO e MARIA BERNARDI tragicamente scomparsi ieri 2 maggio a Ragocci Roma, 3 maggio 1965.

IL PARLAMENTO HA DECISO

Perseguitati e contribuiti pensionistici

Il disegno di legge Terracini-Biassini per la interpretazione autentica delle norme pensionistiche contenute nelle leggi (dal 1961, 1955, 1956) relative a precisione, al D.D.L. n. 284, è stato approvato dalla commissione Interim del Senato. Passa ora alla Camera per la sanzione.

Spettorato centrale del lavoro

La commissione Lavoro del Senato ha approvato il D.D.L. n. 284 in materia di contributi pensionistici. Il D.D.L. Terracini-Biassini dà un'interpretazione autentica, appunto dell'articolo 3 di questa legge, stabilendo che l'importo dei contributi figurati da accreditarci ai lavoratori perseguitati politici, antifascisti o razziali, per i periodi rinviati alla pensione nell'Assicurazione generale, è determinato in base alla vecchiaia e i superstiti dalla competente commissione e commisurato alla retribuzione attuale della categoria e qualifiche professionale posseduta dagli interessati nei periodi di persecuzione.

Cancellerie e segreterie giudiziarie

Pur ritenendolo incompleto, la commissione Giustizia del Senato ha approvato nel testo della Camera, il D.D.L. del ministro Reale che, applicando l'articolo 1 della legge n. 284, stabilisce la nomina e le funzioni delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Contributi per le esportazioni di ortofrutta

Riunita in sede deliberante, la commissione Industria del Senato ha approvato il D.D.L. n. 284, che concede alle aziende produttrici di ortofrutta (frutta e ortive) un aumento della misura massima del 5 per cento del contributo statale...

Sulla statale Torino-Savona

La commissione Giustizia del Senato ha approvato il D.D.L. n. 284, che prevede la soppressione di alcune linee ferroviarie e la costruzione di nuove linee.

Tre morti in un tragico incidente

TORINO, 2. Tre morti, tra cui il figlio del vicedirettore generale della Rai-TV e sua moglie, sono stati in un tragico incidente stradale avvenuto nelle prime ore del pomeriggio sulla strada statale 5 «Torino-Savona»...

Bomba sul treno

BOLZANO, 2. Un ordigno a orologeria collegato al sistema di alimentazione di esplosivo di circa tre chilogrammi è stato scoperto il 1° maggio nella toilette di un vagone di seconda classe del «Brenner Express»...

Sventato un attentato terroristico in Alto Adige

BOLZANO, 2. Un ordigno a orologeria collegato al sistema di alimentazione di esplosivo di circa tre chilogrammi è stato scoperto il 1° maggio nella toilette di un vagone di seconda classe del «Brenner Express»...

Carabiniere folgorato mentre salva dal fuoco una famiglia

VICENZA, 2. A Costalunga un carabiniere è morto, folgorato dalla corrente elettrica, nel tentativo di soccorrere una famiglia, che rischiava di rimanere imprigionata in casa da un incendio...

Mario Alicata

MARIO ALICATA. Direttore MAURIZIO FERRARA. Vice direttore Massimo Ghilera. Responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4.555.

La Rai - Radiotelevisione italiana - con il patrocinio del governo partecipa al grave lutto che ha colpito il vice direttore generale dottor Marcello Bernardi per la morte di

REINATO e MARIA BERNARDI tragicamente scomparsi ieri 2 maggio a Ragocci Roma, 3 maggio 1965.

Pietro Quaroni, Giorgio Bassani, Italo De Feo, Gianni Granzotto, Ettore Bernabei prendono parte con profonda commozione al dolore di Marcello e Lucia Bernardi cresi gravemente colpiti nei loro affetti dalla tragica scomparsa di

REINATO e MARIA BERNARDI I dirigenti e il personale tutto della Rai - Radiotelevisione italiana - esprimono al vice direttore generale dottor Marcello Bernardi la loro commossa partecipazione al suo grave lutto per la scomparsa di

REINATO e MARIA BERNARDI Roma, 3 maggio 1965.

Con i duemila italiani in URSS per il 1° Maggio

Turisti e «amici» a Mosca in festa

Alcune impressioni dei diffusori del nostro giornale e di altri connazionali - Da oggi i voli di ritorno in Italia

Dal nostro inviato

Senza la Francia riunita la SEATO

LA CAMBODIA NON VUOLE PIU' ESSERE «PROTETTA» DALL'ORGANIZZAZIONE

Dopo il colpo dato dalla Francia al prestigio della SEATO con l'annuncio che il governo di Parigi disartererà le riunioni della conferenza ministeriale dell'organizzazione e si limiterà ad inviare un osservatore...

LONDRA 2. Dopo il colpo dato dalla Francia al prestigio della SEATO...

Questa osservazione semplice e, per i moscoviti, certamente ovvia, è una delle tante che gli italiani hanno fatto in queste intense, indimenticabili giornate...

Conferenza stampa a Londra

Il gen. Delgado fu torturato e poi strangolato?

Prima di essere ucciso fu probabilmente arrestato dai franchisti — il FPLN accusa Cerqueira di aver spinto il generale nella trappola

LONDRA 2. Parlando nella capitale inglese, il presidente del movimento «Libertà per il Portogallo», Emidio Guerreiro, ha affermato davanti a un folto pubblico di giornalisti, che il gen. Delgado fu torturato, prima di essere ucciso mediante strangolamento...

S. Domingo

Il delegato cileno, che ha votato contro, ha denunciato la esistenza di un fatto compiuto — appunto l'intervento armato degli Stati Uniti — in violazione del trattato Interamericano...

Hanoi

Attacco a tamponare la ferita del soldato, per impedire il disingano e consentirgli di continuare a sparare la mitragliatrice. Questi sono gli uomini, i ragazzi, le donne, che hanno celebrato con sereno coraggio questo straordinario Primo Maggio...

Palermo

gruppi internazionali senza alcuna considerazione dei costi sociali e cioè del diritto al lavoro e delle sofferenze delle grandi masse...

Roma

In questi giorni di aspre lotte contrattuali, il comizio si è aperto con un discorso del segretario della Camera del Lavoro Aldo Giuntini...

Il premio Formentor nega il visto all'editore Barral

Dopo l'annuncio della vittoria di Schneck, è stata festeggiata Gisela Elsner, la scrittrice tedesca vincitrice del precedente «Formentor»...

CGIL

batte per la salvaguardia della pace nel mondo. La nostra solidarietà, quindi — ha proseguito Novella — deriva dalla fedeltà alle tradizioni del movimento operaio italiano...

Romolo Galimberti

La dichiarazione ribadisce infine che non c'è identità fra il Fronte e il Partito comunista. Il PCP — dice il documento — è una delle forze che formano il Fronte...

Splendido bis italiano nel massacrante «week-end delle Ardenne»

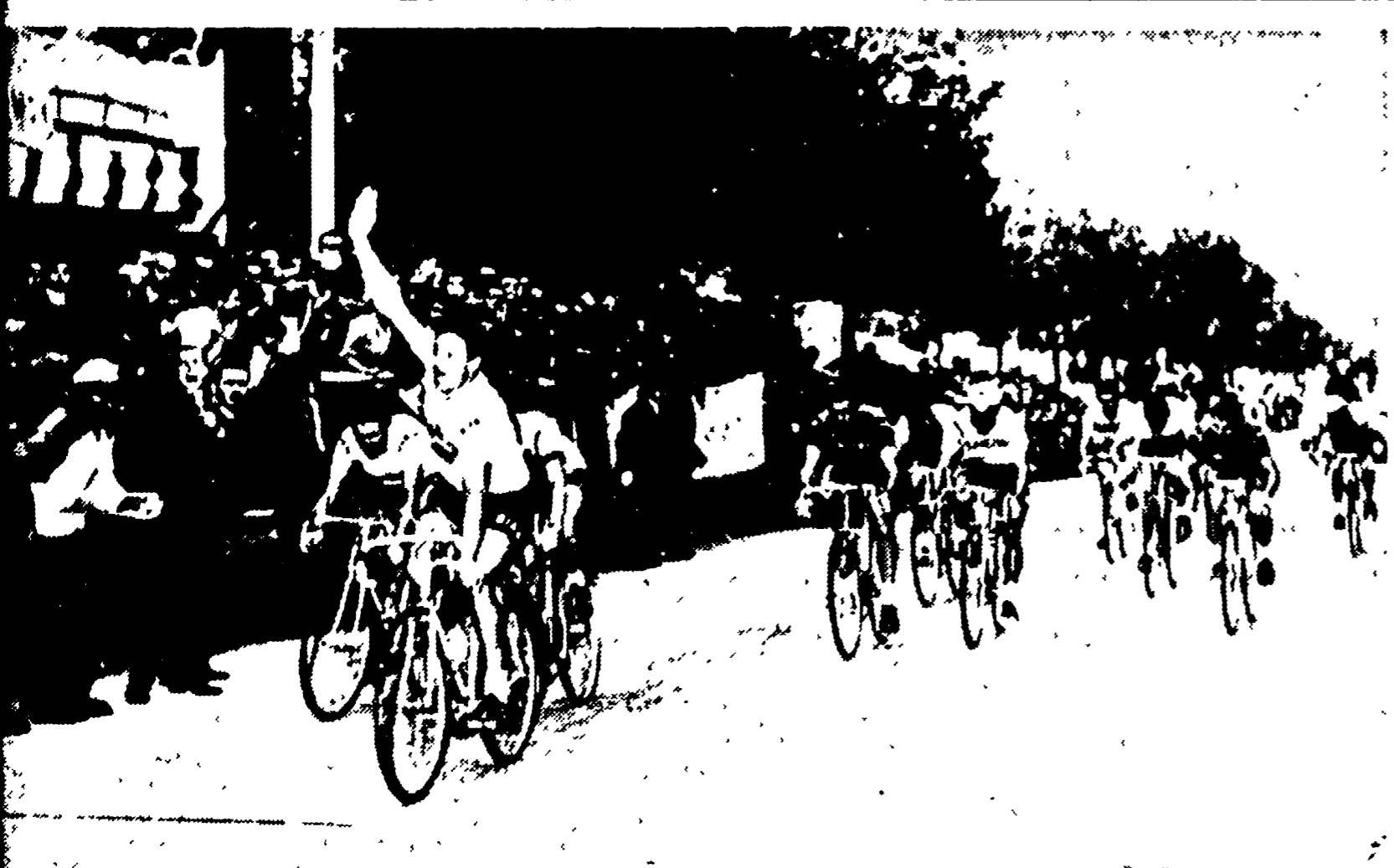
PREZIOSI SU ADORNI A LIEGI

Dai tempi di Magni per gli italiani le classicissime belghe erano «tabù»... E' vero che mancavano Van Looy e Sels...

Deludono i favoriti

Nostro servizio LIEGI, 2. Incredibile, e perciò tanto bello, il «bis» ottenuto dai corridori italiani...

mondi, classificatisi rispettivamente al primo e secondo posto nel «Freccia Vallone»...



LUGO - Il vittorioso arrivo di Zandegù nel Giro di Romagna 1. Maggio

(Telefoto)

I campioni umiliati nel Giro di Romagna che è andato a Zandegù

Motta e Zilioli ancora nel polverone

in 47' e 45"

Anquetil-record nella cronoscalata del Monte Faron



Nostro servizio

TOLONE, 2. L'asso francese Anquetil si è imposto con facilità nella «scalata» del Monte Faron...

Poulidor al comando della Vuelta

PALENCIA, 2. Doppia fatica, oggi, nella «Vuelta a España» è classificata rivoluzionata dopo le due semitappe...

Dal nostro inviato

LUGO, 2. «Ce l'hanno tutti con me. Così non si può andare avanti. E' la rovina del ciclismo»... «È stato fatto l'ordine d'arrivo insieme a Sambi per spinte in salita»...

Enzo Moser, Fontana e Cucchielli La corsa entrava nell'incantevole vallata che abbraccia la Rocca delle Caminate...

doppio, il che favoriva l'ingresso nel drappello di punta di Fazzardi, Chiappano, Vicentini, Schiavon e Vendemiat...

Ordine di arrivo 1) Zandegù Dino (Bianchi) che compie il km. 263 del percorso in 53'58" alla media oraria di km. 29,952...

Franco Bitossi solo a Zurigo



ZURIGO, 2. FRANCO BITOSSÌ, dopo un lungo «terraggio» è tornato alla vittoria. Si è aggiudicato in modo autorvole e convincente...

Provini e Hailwood: a Cesenatico nessuna sorpresa

Motociclismo

Il dettaglio tecnico

Gli ordini di arrivo 125 C.C.: 1) Degner (Germania) su Suzuki... 250 C.C.: 1) Provini (Benelli) che compie il 26 giri del percorso...

Ippica a Roma

Ben Marshall punta al Derby

Due giornate di buon interesse tecnico e spettacolare all'ippodromo delle Capannelle... Ecco i risultati: Runione del 1° maggio...

A San Siro

Tadolina vince le Oaks d'Italia

MILANO, 2. Tadolina ha riportato il suo secondo successo nelle classiche Oaks d'Italia, disputatesi oggi a S. Siro...

Dal nostro inviato

CESENATICO, 2. Tarquino Provini può andare tranquillo a Barcellona dove, per domenica prossima...

E sporcò volentieri le mani»

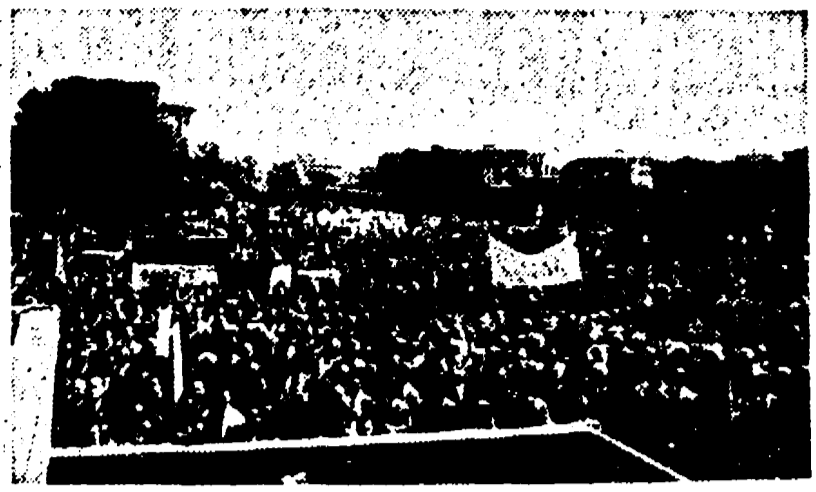
Tornando alle corse odierne, diremo che nella classe 125 il tedesco Degner ha lasciato sfuggire Francesco Villa per superarlo poi nel finale...

E adesso entriamo in cronaca diretta per raccontarvi la storia delle tre gare. Come al solito l'inizio è riservato alle piccole cilindrate...

Gino Sala

PRIMO MAGGIO DI LOTTA IN ITALIA E NEL MONDO

L'aggressione americana a San Domingo oggi all'ONU su richiesta dell'URSS



G. C. Pajetta a fianco di Ho Ci Min nella celebrazione ad Hanoi

La folla in festa invade la piazza Rossa

Importante discorso di Castro

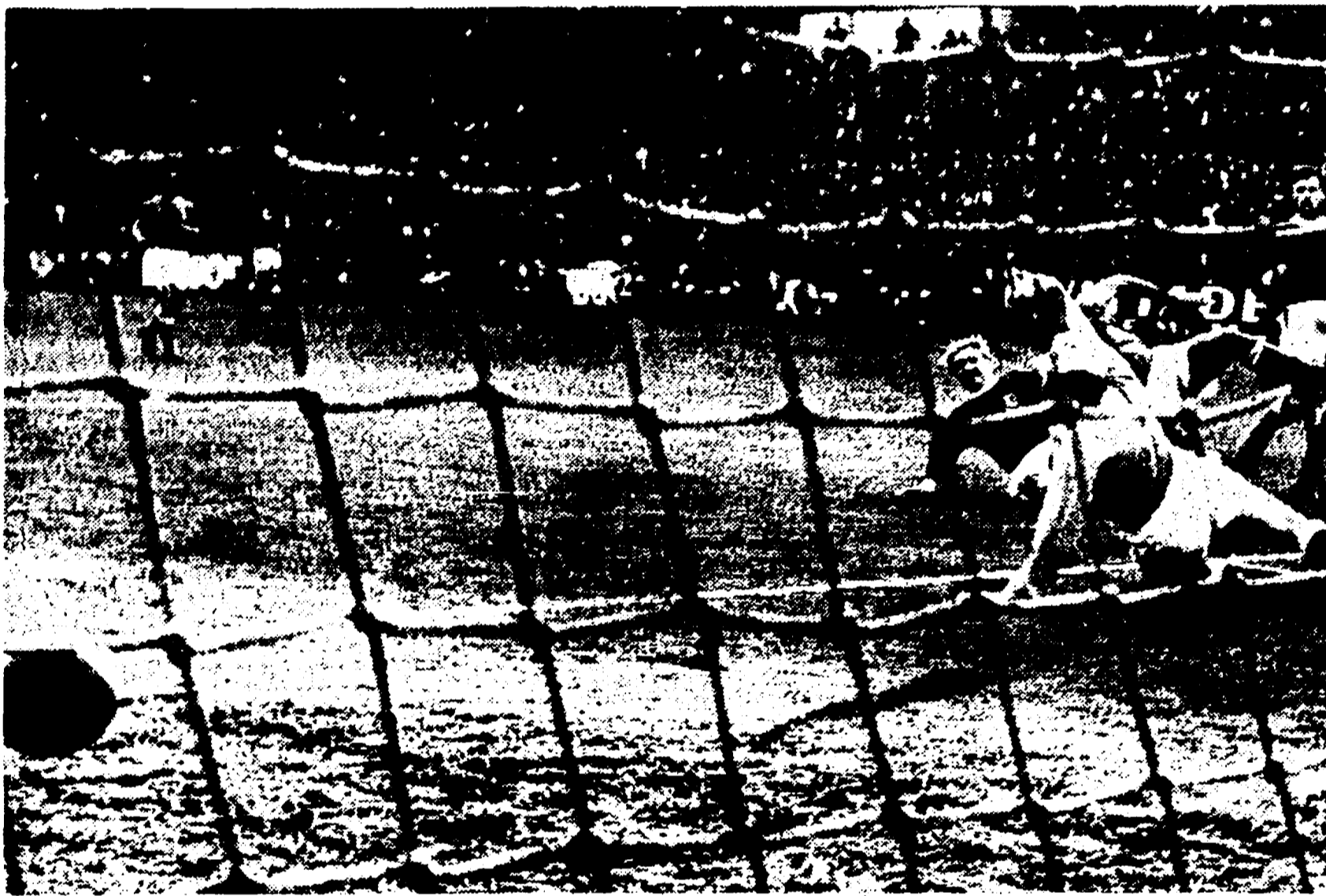
Grande impulso alle sottoscrizioni per il Vietnam del Nord

l'Unità

sport

La «Nazionale di ripiego» travolge il Galles (4-1)

«AZZURRI» SENZA PAURA



ITALIA - GALLES 4-1 - Il secondo gol di Lodetti

(Telefoto)

Sconfitta biancazzurra al Flaminio (2-0)

Lazio senza gioco cede all'Arsenal

Commento del lunedì

Stato, Coni e sport di massa

L'adunanza di martedì scorso del Consiglio Nazionale del CONI ha finalmente preso atto che qualcosa di nuovo sta lentamente - troppo lentamente - per i molti bisogni e per i desideri dei giovani - maturando nel mondo sportivo ed i vecchi schemi in cui è rinchiuso lo sport divengono sempre più angusti. Effettivamente da un po' di tempo a questa parte lo sport - Onesti lo riteneva nella sua ampia relazione - incide in misura maggiore che nel passato sul costume nazionale e conquista terreno nell'opinione pubblica. Non che esista già, intendiamoci, un movimento ampio quale sarebbe auspicabile, ma il fatto sportivo è più spesso argomento di convegni, incontri dibattiti. E alle idee cominciano a seguire risultati concreti.

senza discriminazioni a tutta la gioventù. Il fenomeno avrebbe certo meritato una maggiore attenzione da parte del C.N. del CONI. Sarebbe stato utile, e interessante, conoscere l'opinione dei componenti di questo organismo dirigente dello sport ufficiale, ma in effetti il C.N. ha mostrato di non essersi accorto del richiamo di Onesti all'argomento. A dire la verità gli uomini del C.N. del CONI non solo hanno glissato sul «nuovo» che avanza, ma hanno ignorato anche il vecchio che persiste. Difatti la relazione di Onesti durata più o meno novanta minuti è stata passata all'archivio dopo quattro brevissimi interventi, di cui nessuno sul contenuto di detta relazione e uno per proporre un ordine del giorno che sollecitava il voto favorevole per non perdersi in pleonastiche discussioni (questa naturalmente la sostanza del documento).

Lo sport per tutti, dalla scuola elementare alla università ai luoghi di lavoro, è un pallino, per il quale ci battiamo da anni. Siamo naturalmente fieri dei riconoscimenti e delle adesioni che ormai, dappertutto, questa causa sta raccogliendo. Ma sbaglierebbero coloro i quali fossero indotti a credere che il più è stato raggiunto. Anzi, proprio ora è il momento d'intensificare la battaglia, per non lasciare esaurire questa causa che si è praticata per obbligare Stato e organismi sportivi ufficiali a seguire risultati concreti. Qualche anno fa erano pochissimi i Comuni che avevano un assessore allo sport; oggi si può dire l'opposto, cioè che sono pochi quelli che non l'hanno. E di conseguenza si sono moltiplicate le iniziative per portare lo sport ai giovanissimi, mentre le esperienze più riuscite tendono a generalizzarsi. Si può quindi dire che, finalmente, anche nel nostro paese si comincia a parlare di sport, ad avere una visione globale dello sport, a considerare cioè la pratica sportiva non più come un divertimento per limitati gruppi di fenomeni allevati in «provette» ma piuttosto come un servizio pubblico da offrire

Piero Saccenti (Segue in ultima pagina)

LAZIO: Cel (Gori), Zanetti, Vitali, Carosi, Pagni, Governato, Rema, Gori (Fascetti), Bartù (Gori), Favalli (Christensen), D'Amato (Bartù). ARSENAL: Furnell, Howe, McCollough, Neill, Ure, Mc Linlock, Skilton, Cout, Baldwin, Samuels, Armstrong. ARBITRO: Barolo di Bassano del Grappa. RETI: Nel primo tempo Baldwin al 17; nella ripresa Armstrong al 5. NOTE: Spettatori: 3.000, tempo umido con pioggia; terreno in discrete condizioni. Angoli: 11-5 per la Lazio.

Il provino sostenuto ieri sera al «Flaminio» dalla Lazio ha confermato ancora una volta le numerose lacune della squadra biancazzurra: l'Arsenal, infatti, non solo si è affermato con due bellissime reti ma ha mancato per un soffio altre facili occasioni ed ha dominato l'intera partita. La Lazio, molto debole in difesa e inconcludente all'attacco (si è salvato dal grigiore generale il prestito interestista fatto di passaggi rasoterra in avanti che spazzavano l'intera difesa biancazzurra che spesso è ricorsa ad inutili quanto plateali scorrettezze. Il ritmo di gioco è stato molto sostenuto e sul piano della velocità i ragazzi di Mannocci non hanno retto al confronto con i loro avversari. Non si può dire quindi che la partita di ieri abbia giocato ai bian-

cazzurri o abbia chiarito le idee all'allenatore. In difesa, assenti Gali e Gasperi che molto probabilmente dovranno scontare una giornata di squallida. Mannocci ha schierato Zanetti, Pagni e Vitali con Governato che fungeva da libero. I due terzini sono stati più volte superati dalle velocissime ali Skilton e Armstrong, i quali hanno lanciato diversi palloni da goal dalla linea di fondo. Pagni si è fatto sempre anticipare dal coriaceo centravanti Baldwin e Governato, nell'inusitato ruolo di libero, ha fatto più confusione che altro. Una difesa quindi molto vulnerabile e dal gioco affannoso. Nella linea centrale del campo Mannocci ha provato Carosi, Fascetti e Christensen ma

Franco Scottoni (Segue in ultima pagina)

totocalcio

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes teams like Catanzaro-Potenza, Livorno-Monza, etc.

totip

Table with 2 columns: Match numbers and scores. Includes matches like 1. Corsa: 1) Frassineto, 2) Uranio, etc.

A Firenze s'è vista, il Primo Maggio, una nazionale franca, libera e gagliarda che è riuscita ad imporsi sul Galles in maniera limpida e netta e con un punteggio che, da solo, dice quanta e quale sia stata la superiorità azzurra.

Finalmente all'attacco!

ITALIA: Albertosi; Robotti, Micelli; Berellini, Salvatore, Fogli; Mora, Lodetti, Orlando (Nocerla); Bulgarelli, Barison. GALLES: Hollins; Gree, Williams; Lea, England, Hole; Jones, Alchurich, Godfrey, Vernon, Rees. ARBITRO: Signor Kilbadian (Francia). MARCATORI: Lodetti al 24' del primo tempo; Barison al 17', Lodetti al 31', Godfrey al 35', Nocera al 45' del secondo tempo.

Dal nostro inviato

FIRENZE, 2. Ah! E' come se ci fossimo liberati di un peso, che minacciava di schiacciarsi. A Firenze, si è vista, finalmente, un'Italia franca e libera. Gagliarda, per naturalezza, si è imposta sul Galles, in maniera tanto limpida quanto netta: 4-1. Ma, ecco il successo più bello e più importante: le modifiche che suggerite dalle circostanze (indisponibilità dei campioni dell'Inter e, quindi, di Rivera) ci hanno dato un'idea di quanto sia importante, nella squadra nuova nel gioco e nello spirito, ch'è tornata, così, a comandare la folla e, suggestionandola, l'ha resa partecipe viva nella lotta contro la avversaria.

Non è, intendiamoci, che la sua tecnica sia apparsa sovrappiù, è ovviamente la sua tattica precisa, perfetta. Tuttavia, tolta di dosso la maledetta paura di perdere, insieme alla presunzione e allo stilismo fumoso, l'Italia ha dimostrato di conoscere ancora la via del goal. E' vero che Salvatore funzionava da battitore libero, e che Berellini faceva lo stopper; il catenaccio, insomma, resisteva. E, però, non era crudo e arcigno, mefitico. Si mostrava, invece, il più possibile conciliante con le esigenze dell'attacco, dove erano due ali vere e due mezzi all'impegnate all'antica, per un intelligente, utile lavoro di spalla. Non dice niente la realtà che Lodetti ha battuto due volte Hollins? E poi è anche accaduto che Salvatore - uno che non è per la difesa rigida, e perciò non può andar d'accordo con H.H. 2 - si sganciava, spes-

so e volentieri. Sicché l'inedita pattuglia azzurra, che non si deve affatto considerare di seconda mano, con il dinamismo, la volontà e l'entusiasmo ha compiuto un primo rilevante passo verso quella manovra del complesso che, concedendo poco al rivale, consente un movimento offensivo più corale ed insistente. Qui, è doveroso dar atto a Fabbri di aver provato di possedere il coraggio richiesto. Pista e insistì, ce l'abbiamo fatta? E, comunque, è agli atleti che bisogna rivolgere il maggior elogio. Tutti hanno saputo comportarsi modestamente, umilmente, e sono usciti dalla sterile accademia, nonché dal bisticcio egoisticamente interessato. Lo schieramento di emergenza di Firenze, presentato un solo fuorid-classe rispetto alle formazioni d'Ambrurgo e di Varsavia: Bulgarelli, appunto, il più semplice. Ed è indicativo ch'egli - nella prima parte della gara, specialmente - sia apparso superbo, splendido. Bulgarelli ha assunto il compito di regia e di spinta, con l'istinto spettacoloso di Fogli e Lodetti, più l'appoggio formidabile di Mora, ha esaltato la potenza e l'agilità del drappello, quasi sempre teso in avanti, nella zona nerologica.

Purtroppo, Orlando ha confermato i noti limiti. E Nocera non ha rimediato lo stopper, s'è saldato con l'ostinazione, con il tiro del poker. Come Barison, che ha messo a segno il punto del raddoppio. Forse, Fabbri l'avrebbe indovinata completamente se avesse approfittato, nella ripresa, di Pirovano: il risultato era sicuro, no? Con l'inserimento del mediano si sarebbe esaltata di più la furia offensiva, considerato - s'intende - che il blocco garantiva abbastanza. Robotti non accusava difficoltà. Micelli era pacifico, elegante, spavaldo: una sorpresa, per noi, lottissima, Salvatore dominava. Non sempre puntuale, al contrario, Berellini. E' Albertosi, troppo sicuro di sé, ha commesso due o tre gravi errori, uno dei quali fatale: Godfrey, pronto, lo staccava.

Ad ogni modo, ripetiamo, la affermazione dell'Italia è stata limpida e schietta, confortante. E se il Galles ha un po' deluso, principalmente sul piano dell'annunciata, costante aggressività (il tepore della meraviglia, trionfale primavera?...) non bisogna dimenticare che gli uomini di capitano Salvatore l'hanno aggredito quasi continuamente, affermando per l'estro e la fantasia, doti che scarseggiano fra gli elementi scelti da Brown. Pertanto, Hollins si è guadagnato la patente del più bravo. E magnifico si è rivelato Ho-

Atilio Camoriano (Segue in ultima pagina)

Il C.T. ammette gli errori di Varsavia

Fabbri vuole «gioco fluido»



ITALIA - GALLES 4-1 - Il gol di Nocera debuttante nella Nazionale

(Telefoto)

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 2. Una boccata d'ossigeno per Edmondo Fabbri in vista della gara di qualificazione per i mondiali di calcio. La vittoria riportata dalla nostra nazionale contro i modesti atleti del Galles, se non altro è servita a far divertire il pubblico che da tempo non vedeva più vincere gli azzurri con un risultato così perentorio, a convincere il C.T. - se ne occorre la prova - che la nazionale, in fin dei conti, può fare a meno anche di certi «divi» puntando su atleti più modesti, meno conosciuti, ma più volenterosi e tenaci.

Lo stesso Fabbri alla fine della gara lo doveva ammettere: «Sono felicissimo del quattro a uno poiché abbiamo anche soddisfatto il pubblico, ma sono un po' cruciato per quanto riguarda il gioco. Mi direte che in fin dei conti contro il Galles l'Italia si è presentata con una squadra nuova, ed è vero, comunque ritengo che con questa stessa squadra si possa fare molto di più di quanto non si sia riuscito a far oggi. E mi riferisco al gioco, non certamente all'impegno dei ragazzi».

Cosa è che non è andato per il giusto verso? «Nel primo tempo - ha proseguito Fabbri - la difesa ha un po' ballato e nel secondo abbiamo preso un goal un po' ingenuamente. Ma la cosa che maggiormente mi ha colpito è stata quella del gioco. Oggi mi sono reso conto che la nostra compagine può adottare uno schieramento difensivo un po' diverso. Il Galles, è vero, ha giocato un po' troppo aperto, ma noi abbiamo ancora una volta adottato uno schieramento troppo rigido. Ecco che in questo caso salterebbe fuori quella fluidificazione che da tempo si attende dalla nostra nazionale». E così il povero Fabbri è stato costretto a dar ragione a coloro che da tempo vanno dicendo

che sarebbe giusto fare a meno del battitore libero per potere avere a disposizione un mediano che sia capace di fare lo stopper e di trasformarsi in mediano d'appoggio al momento giusto, né più né meno come hanno fatto i due laterali del Galles i quali, troppo spesso, nel tentativo di recuperare il

terreno perso, si sono dimenticati di dare manforte al centrocampiano e ai terzini.

Come era inevitabile, al CT è stato chiesto se con la stessa squadra l'Italia avrebbe pareggiato a Varsavia. «Nel gioco del calcio - ha risposto - non si può mai fare la riprova, ma penso che con questa squadra avremmo potuto vincere anche contro la Polonia. Ed è per questo che oggi sono qui a vostra disposizione per farvi la autocritica. Chi è che non sbaglia?».

C'è un po' di euforia nell'ambiente azzurro. Tutti cercano di non avventurarsi su Fabbri. Così al piccolo C.T. viene chiesto un giudizio sugli esordienti e la ragione della sostituzione di Orlando con Nocera. «Micelli è stato un campione. Temperamento, serietà e capacità agonistica e tecnica, queste le doti del giovane difensore del Foggia. Berellini si è comportato molto bene sia in fase difensiva che quando ha cercato di spiccare da Salvatore. Nocera? Ha segnato un bel goal. Era troppo emozionato e per questo ha stentato a trovare la posizione».

Altra domanda: aveva deciso prima della partita la sostituzione dei centravanti oppure avrebbe preferito cambiare un mediano?

Risposta: «Orlando non riusciva a trovare il momento migliore per far centro ed è per questo che ho fatto giocare Nocera. Ma avrei preferito provare anche Pirovano in qualità di stopper e di mediano d'attacco».

Degli altri? «Lo avete visto tutti che Bulgarelli, Lodetti, Mora, Fogli, sono stati bravi. Barison? Un bel goal». «Dall'euforia degli azzurri alla calma flemmatica dei gallesi».

Loris Ciullini (Segue in ultima pagina)

DOMENICA LAZIO-SAMP E JUVE-ROMA

La serie «A» ha osservato ieri un turno di riposo in occasione dell'incontro Italia-Galles giocato sabato a Firenze. Il campionato riprenderà domenica con il seguente programma:

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes teams like Milan, Inter, Juventus, etc.

Il Frosinone sconfitto di misura (2-1)

LA ROMA SEMPRE ALLA DERIVA

Pareggio del Napoli (0-0) a Venezia

I puri azzurri battono (1-0) la Germania Occ. HELBRONN, 2. In un incontro di calcio riservato alle rappresentative dilettantistiche...

Nonostante Lorenzo sia riuscito a schiarare la formazione-tipo la squadra ha fornito uno spettacolo desolante...

Amarildo: due giornate di squalifica. La gara si era caratterizzata da una fuga iniziata dopo soli tre chilometri...

Manza secondo A Bosisio la Coppa Fusar-Poli. Con una tumultuosa vettura si è conclusa la Coppa Fusar-Poli disputata oggi a Roma...

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results for Calanzano-Polenta, Livorno-Monza, etc.

La Lazio juniores vittoriosa a Praga sul Rapid Vienna (3-0). PRAGA, 2. La rappresentativa juniores della Lazio ha battuto ieri il Rapid di Vienna...

Vittoria stentata collaudo fallito. S'iscono conclusi oggi le gare di atletica leggera dei campionati universitari...



Dal nostro inviato VENEZIA, 2. Una partita a due facce, non eccellente, ma neppure noiosa. Nel primo tempo il Napoli...

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results for Biellese-Carpi, Como-Entella, etc.

La Romania batte la Turchia (3-0) per la Coppa del Mondo. BUCAREST, 2. La Romania ha sconfitto oggi la Turchia per 3-0...

Ottoz eguaglia i tempi di Mazza e Cornacchia. S'iscono conclusi oggi le gare di atletica leggera dei campionati universitari...

MILANO, 2. Il giudice sportivo della Lega ha squalificato per due giornate Amarildo (Milan) e per proteste (retroscena) recidivo...

Contento Achilli che, preoccupato alla vigilia per i tanti guai che gli si erano accaniti contro...

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results for Anconitana-Lucchese, Carrara-Arezzo, etc.

Sospesa sul 3-0 la partita RISSA TRA FRASCATI E PARTENOPE. FRASCATI: Soli, Tofani, Brunetti, Pasolini, Ziletti, Balestra...

Il Frosinone sollecitato dall'orgoglio di incontrare una squadra più titolata si lancia subito all'attacco...

Il 7 maggio al Palasport Rinaldi affronta Menno in attesa di Gumpert. Giulio Rinaldi farà la sua rentrée sul quadrato romano...

Contento, ovviamente, dalla altra parte Pesola. Un punto a Venezia, contro «questo» Venezia gariboldino...

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results for Akragas-Pescara, Avellino-D.D. Ascoli, etc.

FRASCATI: Soli, Tofani, Brunetti, Pasolini, Ziletti, Balestra, Spallitta, Lenzi, Mancini, Giorgianni, Porzio, Di Tommaso II, Di Tommaso I, Buccarelli, Cetrucchi...

La classifica e può ritenersi soddisfatta di aver chiuso onorevolmente il suo primo anno nel torneo Eccellenza...

I risultati della prima serie dei campionati di basket. Knorr b. Goriziana 87-74; Fides b. Libertas Biella 79-63; Libertas Livorno b. Reyer 66-45...

«nemici» di Rinaldi che invece, giudicarono il verdetto una «ciambella di salvataggio» lanciata all'ex-europeo...

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results for Spal-Brescia 2-1, SPAL: Brucchi, Passoli, Bosso...

FRASCATI: Soli, Tofani, Brunetti, Pasolini, Ziletti, Balestra, Spallitta, Lenzi, Mancini, Giorgianni, Porzio, Di Tommaso II, Di Tommaso I, Buccarelli, Cetrucchi...

La classifica e può ritenersi soddisfatta di aver chiuso onorevolmente il suo primo anno nel torneo Eccellenza...

I risultati della prima serie dei campionati di basket. Knorr b. Goriziana 87-74; Fides b. Libertas Biella 79-63; Libertas Livorno b. Reyer 66-45...

«nemici» di Rinaldi che invece, giudicarono il verdetto una «ciambella di salvataggio» lanciata all'ex-europeo...

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results for Spal-Brescia 2-1, SPAL: Brucchi, Passoli, Bosso...

FRASCATI: Soli, Tofani, Brunetti, Pasolini, Ziletti, Balestra, Spallitta, Lenzi, Mancini, Giorgianni, Porzio, Di Tommaso II, Di Tommaso I, Buccarelli, Cetrucchi...

La classifica e può ritenersi soddisfatta di aver chiuso onorevolmente il suo primo anno nel torneo Eccellenza...

I risultati della prima serie dei campionati di basket. Knorr b. Goriziana 87-74; Fides b. Libertas Biella 79-63; Libertas Livorno b. Reyer 66-45...

«nemici» di Rinaldi che invece, giudicarono il verdetto una «ciambella di salvataggio» lanciata all'ex-europeo...

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results for Spal-Brescia 2-1, SPAL: Brucchi, Passoli, Bosso...

Valmelaina: partenza O.K.

Con due risultati a sorpresa sono iniziate ieri le finali del campionato dilettanti UISP di calcio. Il primo incontro si è svolto in un campo di Frusino...